

Preghiera per la tranquillità

Rallegra il ritmo della mia vita, Signore.
Calma il battito del mio cuore, acquietando la mia mente.
Rallenta il mio passo frettoloso,
con una visione delle eterne distese del tempo.

Dammi, in mezzo alla confusione quotidiana,
la quieta stabilità delle montagne.
Spezza la tensione dei miei nervi e dei miei muscoli con la serena musica
dei ruscelli e degli uccellini, vivente nella mia memoria.

Aiutami a conoscere il magico potere ristoratore del sonno.
Insegnami l'arte di prendermi brevi momenti di sosta, di rallentare il mio
ritmo, per osservare in raccoglimento le bellezze del tuo Creato.

Insegnami ad ascoltare brani di musica trascendentale delle Tue cose
Create e trasferirle nel mio spirito, quale soave balsamo per la mia
mente stanca e per conoscere meglio Te.

Ricordami e fa' in modo ch'io possa imparare che nella corsa non sempre
vince chi va più veloce, che della vita si può far qualcosa di meglio che
aumentare sempre più la sua velocità.

Fa' che io levi lo sguardo alla quercia torreggiante e sappia che essa è
venuta grande e forte perché è cresciuta lentamente e bene.

Rallenta il ritmo della mia vita, Signore, ed ispirami ad affondare le mie
radici nel suolo dei valori durevoli, nei sentimenti più alti, affinché io
possa innalzarmi verso l'Infinito Cosmo alla ricerca di Te e di conseguenza
del mio più grande destino, nella totale comprensione di essere figlio Tuo
e parte di Te nel Tutto.

Ithacar di Masar

Parrocchia in cammino

Giornalino di informazione parrocchiale
Ca' Rainati – Pasqua 2011



Sommario

- *Calendario della settimana santa
- *La Pasqua cristiana e la Pasqua Ebraica
- *Perché confessarsi
- *Festa di carnevale della scuola materna
- *I segni della presenza dello Spirito tra di noi
- *Accadrà prossimamente..
- *Lavori in parrocchia
- *Un richiamo fraterno
- *I dubbi dello Zio Sam

*“sostenuti da una nuova vita
di speranza”*

Settimana Santa - Aprile 2011

Domenica delle Palme

- 10.00: s. messa con processione degli ulivi
- Ore 15.00: apertura delle 40 ore di adorazione eucaristica

Lunedì Santo - Martedì Santo - Mercoledì Santo

- dalle 9.00 alle 12.00 e 15.00 alle 19.30: adorazione eucaristica
- dalle 18.30: alle 19.30: possibilità di confessioni
- ore 19.30: S. Messa

NB.: 20.30: confessioni comunitarie: lunedì a Mussolente, Martedì a San Zenone, Mercoledì a Casoni

Giovedì Santo

- 9.30: concelebrazione a Treviso dei sacerdoti con il Vescovo
- i chierichetti passano per la "questua", offerta, per il loro servizio
- 20.30: S. Messa della Cena del Signore con lavanda dei piedi dei ragazzi della prima comunione. Al termine adorazione silenzio

Venerdì Santo

- Ore 15.00: azione liturgia e adorazione della croce
- Ore 20.30: via crucis lungo le strade della nostra parrocchia

Sabato Santo

- Confessioni mattina e pomeriggio
- Ore 21.00: Veglia Pasquale di Resurrezione

Domenica di Pasqua: S. Messe con orario Festivo

Lunedì dell'Angelo: ore 11.00 S. Messa

Consolati dallo Spirito di Gesù

Capita che nella nostra vita ci siano dei tempi di gioia e di festa e dall'altra parte anche dei tempi di buio e di tristezza. Penso ai rapporti in famiglia tra marito e moglie o tra genitori e figli, ho in mente tante situazioni di lavoro che seguono l'andamento della crisi economica; mi riferisco a tante relazioni fra persone che a volte non sono mature e talvolta non sempre soddisfacenti. **Quante volte abbiamo sperato di sentire un vento diverso, più tiepido e più profumato che desse significato alle nostre preoccupazioni di ogni giorno. Sono sempre più convinto che tutti cercano di metterci l'anima in quello che facciamo e nell'essere il meglio possibile.** La cultura contemporanea poi è davvero complessa e a tratti diventa sul serio difficile districarsi nella confusione in cui abbiamo l'impressione di muoverci. In questa situazione abbiamo bisogno di punti fermi su cui poggiare gli atteggiamenti che via via devono diventare un progetto di vita personale e comunitario che sia sempre più condivisa e acquisita da tutti i cristiani di buona volontà. Un pilastro fondamentale che per fortuna non dipende da noi e che ci stupisce ogni anno è sicuramente **l'esperienza di un Uomo-Dio che si lascia morire per mostrare di essere vicino a tutti coloro che "muoiono".** Questa è l'esperienza più efficace e più vera che racconta la storia che gli uomini non sono da soli come a volte sembra, che vale la pena di fare la fatica di vivere e che gli sforzi da compiere senza vedere subito il risultato hanno un significato perché diventiamo degli artigiani della pesca che annodano fili formando quella rete con cui Dio un giorno farà una buona pesca. Questa esperienza allora diventa profondamente consolante e colma di speranza, **facciamo esperienza che lo Spirito di Gesù è davvero presente e agisce nelle fessure di quella praticità che a volte pensiamo esista a prescindere dal Signore.** Scopriamo così che ha senso continuare a stare con i ragazzi e i giovani, che è bello cercare le famiglie, condividere tempo con gli anziani e soprattutto stare in compagnia di tutti coloro che hanno una salute fisica precaria o vivono stati di ansia interiore che non li fa dormire la notte. **Essere consapevoli che siamo raggiunti da una consolazione che ci stupisce,** diventa il modo più bello per attendere la Pasqua di resurrezione, cioè di novità.

Buona Pasqua, don Luciano

la Pasqua Cristiana e la Pasqua Ebraica

Per capire la storia della nascita e della celebrazione della **Pasqua** professata dalle due più grandi religioni monoteiste, il **Cristianesimo** e l'**Ebraismo**, dobbiamo fare un salto nel passato e andare a scandagliare i più remoti angoli della storia. La Pasqua cristiana glorifica il sacrificio del figlio di Dio, **Gesù di Nazareth** che, dopo essere stato crocifisso, risorge per liberare gli uomini dal peccato originale. La Pasqua ebraica festeggia la **liberazione del popolo giudeo** dalla schiavitù dell'Egitto. L'origine della Pasqua, secondo il **Nuovo Testamento**, risale alla crocifissione di Gesù, episodio che coincide con la vigilia della celebrazione di quella ebraica. I **cristiani** di origine ebraica onoravano la **Resurrezione** dopo la celebrazione della Pasqua semitica, mentre i cristiani di origine pagana la ossequiavano tutte le domeniche dell'anno. Da questa ambivalenza e confusione di festeggiamenti nacquero numerosi controversie che terminarono nel 325 d.C. grazie al **Concilio di Nicea**, che stabilì che la Pasqua doveva essere celebrata la prima domenica dopo la luna piena che seguiva l'equinozio di primavera. Nel 525 d.C. si stabilì che questa data doveva cadere **tra il 22 marzo e il 25 aprile**.

La Pasqua cristiana è preceduta dalla Quaresima, un periodo di penitenza di quaranta giorni che va dal mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo. La Domenica seguente - la Domenica delle Palme, il cui simbolo è il ramo d'ulivo - viene ricordato l'arrivo del Messia in Gerusalemme e la sua passione.

Da qui inizia la **Settimana Santa**, durante la quale hanno luogo momenti liturgici ben precisi. Dal lunedì al mercoledì è il tempo della Riconciliazione, il giovedì mattina si apre con la **Messa del Crisma**, in cui vengono benedetti l'olio profumato - quello utilizzato nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine - l'Olio dei catecumeni e l'Olio degli infermi. La sera del **giovedì Santo** si svolge la Messa in Cena Domini in ricordo dell'ultima cena di Gesù, alla quale segue la processione al "sepolcro". Le ostie, che saranno utilizzate nella celebrazione del venerdì santo, vengono portate in un tabernacolo, il sepolcro, per essere adorate dai fedeli. I cristiani considerano il **venerdì Santo** un giorno di contemplazione della passione di Gesù: è infatti in questo giorno che si svolge il rito della Via Crucis, che in maniera **2** figurativa ripercorre l'ultimo giorno di vita del Figlio di Dio. Questa giornata

è, per tutti i fedeli, dedicata al **digiuno**, testimonianza del bisogno di partecipazione alla Passione e alla Morte di Cristo. Il **sabato Santo** è un giorno di riflessione e preghiera silenziosa. La notte tra sabato e domenica si svolge la **Veglia Pasquale**, durante la quale si leggono le promesse di Dio al suo popolo. Questa notte è scandita da quattro momenti: la Liturgia della luce (benedizione del fuoco, preparazione del cero, processione, annuncio pasquale); Liturgia della Parola (nove letture); Liturgia Battesimale (canto delle Litanie dei Santi, Preghiera di benedizione dell'acqua battesimale, celebrazione di eventuali Battesimi); Liturgia Eucaristica. Il giorno di **Pasqua** si festeggia la resurrezione del Redentore.

Le origini della Pesah, Pasqua ebraica, risalgono, probabilmente, alla festa pastorale che veniva praticata nel Vicino Oriente dai popoli nomadi per ringraziare Dio. I festeggiamenti pastorali erano legati anche alla "festa del pane non lievitato" - mazzot.

Dopo la **liberazione del popolo ebraico**, fuggito dall'Egitto guidato da **Mosè**, la Pasqua ebraica assunse un diverso significato. Mosè, come è scritto nel dodicesimo capitolo dell'Esodo, programmò la fuga del suo popolo. Tutti gli ebrei uccisero un agnello di un anno, consumarono il pasto in piedi con il bastone, pronti per la partenza, e segnarono con il sangue dell'animale le porte delle abitazioni. Così facendo tutti i primogeniti ebrei si sarebbero salvati dall'angelo inviato da Dio.

Ancora oggi la **Pasqua ebraica**, che inizia con il plenilunio di marzo e dura per otto giorni, è celebrata seguendo antichi riti. Durante questi otto giorni tutto gli ebrei ricordano la liberazione dalla schiavitù del proprio popolo dalle vessazioni egiziane e l'inizio di un viaggio lungo 40 anni alla volta della terra promessa. La celebrazione della Pasqua coinvolge tutti i familiari con la lettura dell'**Haggadà** - libro della leggenda. In questo periodo, inoltre, sono banditi i cibi lievitati e per questo si mangia esclusivamente il **pane azzimo**. La tavola, durante la festa, è ricca di cibi simbolici: le erbe amare che ricordano la sofferenza del popolo ebraico, il pane azzimo, l'agnello arrostito intero, le erbe rosse, un uovo che simboleggia il lutto e la salsa charoseth, usata dagli schiavi ebrei in Egitto.

LETTERA DI ALESSANDRA

Lettera di una ragazza che non capisce perché ci si deve confessare!

Ciao don, eccomi qui!

*Visto che non voglio andare a confessarmi,
ti scrivo cosa penso di tutta questa messa in scena!*

Mi sono proprio stancata di andare a dire ogni volta le stesse cose, come fosse la lista della spesa che non cambia mai.. perché devo dire che mi pento e poi continuo a fare le stesse cose? Inoltre il don è sempre il solito, non mi dice mai niente a parte il fatto di fare meglio che posso, di essere brava e di camminare sulla retta via... che paio di palle! Ora poi, che non sono una bambina, ho sempre l'impressione che venga a spiarmi, che voglia sapere chissà che cosa: non faccio ancora sesso con mio moroso ma a volte sembra che il problema della confessione sia tutto lì, ma ci sarà qualcos'altro da dover confessare? E se anche facciamo l'amore qualche volta che male c'è? Non rubo, non ho ucciso nessuno, non sono falsa con le persone, dico parolacce ma non bestemmio, non vado a messa perché è troppo barbosia e non sopporto più quelli che si mettono nei primi banchi e poi fuori hanno la doppia faccia, ogni settimana vado a casa di una nonnina della mia via a farle compagnia e se serve anche la spesa visto che fa fatica a camminare. Con i genitori ho alti e bassi,, le amicizie vanno e vengono, la scuola ormai so come prenderla, con Dio ci parlo per conto mio ed ho la mia fede... e allora che c'è di male in tutto questo? Per non parlare poi del fatto che dovrei dire queste cose a un prete, non è una persona come me? Perché se dico i "peccati" a lui poi vengo perdonata? Che cosa vuol dire? Tante volte mi trovo meglio a parlare con le mie amiche perché mi capiscono e mi ascoltano di più! Come vedi credo di essere abbastanza atea e fuori di testa, ma è ciò che penso e che sento dentro di me e che credo giusto.

Beh, se tu non vuoi assolvermi mi assolvo da sola!

Baci, a presto

Alessandra

4

NB.: forse questa lettera ci aiuta a capire che per quanto riguarda i dubbi sulla confessione siamo tutti sulla stessa barca e il modo per risolverli è cercare il confronto e la CONFESSIONE!

PERCHÉ CONFESSARSI?

La coscienza

Uno dei motivi principali riguardo alla crisi della confessione è che oggi si è perso il senso della coscienza e del peccato. Non si può parlare di confessione se non si sa cosa sia la coscienza e cosa sia il peccato!

GPII in RP (Reconciliatio et Paenitentia) dice che la coscienza è:

- l'io più intimo dell'uomo
- il suo occhio interiore
- il luogo dove Dio rivela all'uomo il suo bene.

Se viene oscurata la coscienza, dice sempre GPII, viene oscurato anche il senso di Dio quindi anche il senso del peccato.

Oggi c'è molta confusione sul problema del bene e del male ed è per questo che il Papa dice che il primo frutto della coscienza è chiamare il bene ed il male col proprio nome.

Per esempio, su alcune cose siamo tutti d'accordo: uccidere è male, aiutare un malato è bene. Ma su altre cose più quotidiane, spesso non sappiamo riconoscere se una cosa è bene o male oppure troviamo delle scuse: "Ho fatto una cosa cattiva ma che altro potevo fare!" oppure "Vabbè tanto lo fanno tutti...": quando è così ci stiamo prendendo in giro!

Il peccato

Cos'è, allora, il peccato?

Il peccato non è una semplice trasgressione, non è un semplice sbaglio, una semplice azione contro la legge. Il peccato anzitutto è una scelta libera, cosciente e consapevole: questo ci dice che non esistono peccati involontari perché ogni peccato, per essere tale deve essere volontario (es. investire qualcuno con la macchina). Il peccato è quindi una scelta libera, ma di fare cosa? È la scelta di escludere o rifiutare Dio nella mia vita. Ogni peccato è un rifiuto di Dio per mettere al suo posto noi stessi. Pensiamo a tutto ciò che compone la nostra vita (famiglia, lavoro, svago, studio, amici, ecc.): queste sono tutte cose buone. Il peccato avviene quando io voglio essere il centro di tutto: voglio essere il centro della mia famiglia, del mio lavoro, delle mie relazioni con gli altri. Io cioè metto al centro della mia vita me stesso e tolgo Dio di mezzo (o lo metto da parte, per esempio: "io vado a Messa tutte le domeniche, e quindi con Dio sono a posto").

Questo è il senso del peccato di Adamo ed Eva: non di aver mangiato un frutto, ma di aver preteso di non aver bisogno di Dio, anzi di poter essere quasi come Dio. Adamo ed Eva non hanno ascoltato ciò che Dio gli aveva

5

detto, hanno disobbedito a Dio perché pretendevano di non aver bisogno di Dio per vivere. Quindi, il peccato è escludere Dio dalla mia vita, rompere con Dio, o comunque metterlo da parte, in secondo piano.

La confessione

A cosa serve la confessione?

La confessione serve a re-inserire Dio nella mia vita: se peccando ho tolto Dio di mezzo, con la confessione io riconosco di essermi allontanato da Dio e voglio riconciliarmi con Lui, voglio cioè che ritorni a far parte della mia vita.

La confessione, quindi, non serve a dire "ho fatto questo, ho fatto quest'altro", ma a dire "con questi peccati mi sono allontanato da Dio e allora voglio tornare da Dio, voglio ricucire il mio rapporto con Dio". La confessione è ritornare da Dio e sperimentare che Dio mi accoglie e mi perdona, qualsiasi cosa abbia fatto.

Dio, infatti, odia il peccato ma non il peccatore: Dio ama l'uomo e lo ama anche quando pecca.

Gesù, riassumendo praticamente tutta la predicazione degli antichi profeti, inizia la sua vita pubblica con queste parole: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1,15).

Perché bisogna confessarsi al prete e non direttamente a Dio?

Perché il perdono di Dio non è qualcosa di astratto ma va sperimentato sulla propria pelle.

Confessarsi di fronte ad un uomo (che è prete) richiede umiltà (che non è umiliazione!!!), richiede di riconoscere di aver sbagliato, di essersi allontanati da Dio e richiede l'impegno di conversione.

Lasciati riconciliare da Cristo

Approfitta durante la Settimana Santa di celebrare la tua confessione personale per ritrovare la pace con Dio, con te stesso e con gli Altri. Fai Pasqua sul serio, permettendo che la grazia del Signore ti liberi e ti illumini il cuore

FESTA DI CARNEVALE 2011

ALLA SCUOLA D'INFANZIA...

Anche quest'anno è arrivato il momento di festeggiare il carnevale, che sicuramente si rivela sempre una delle ricorrenze più sentite dai bambini, in cui si divertono e trascorrono assieme tanti bei momenti di allegria e gioco! Il filo conduttore che ci ha accompagnato quest'anno è la figura del pagliaccio, un simpatico personaggio sempre felice e spensierato. Fortunatamente il tempo era dalla nostra parte: un bel sole e una temperatura gradevole ci hanno permesso di occupare tutta la mattina con una sana e piacevole passeggiata lungo le vie del paese con i bambini che indossavano colorati e allegri costumi. Abbiamo incontrato tanta gente a cui donare tanti sorrisi e tanta gioia: ma la festa non è finita così. Nel pomeriggio ci hanno raggiunto a scuola nonni e genitori e li abbiamo intrattenuti con divertenti bans: il pagliaccio tutto matto, la tarantella, il bans per i più piccoli "mani e piedi" e la macarena di carnevale, nella quale abbiamo coinvolto anche i genitori più audaci e coraggiosi che hanno ballato insieme ai loro figli. Ma il vero successo si è sicuramente rivelato con la poesia di carnevale recitata in allegria da tutti i bambini. Anche le maestre naturalmente non si sono fatte sfuggire l'occasione per tornare un pò bambine e si sono vestite a tema....tre bellissimi e coloratissimi pagliacci!!! La giornata si è conclusa con un sontuoso rinfresco fatto di frittelle, crostoli e tante prelibatezze portate molto gentilmente da tutti i genitori.

e AL NIDO INTEGRATO...

Venerdì 4 marzo 2011 alle ore 10,30 abbiamo invitato genitori e famigliari dei bambini per festeggiare tutti insieme il carnevale. Per i bambini questa festa tanto attesa è vissuta intensamente, perchè possono esprimere tutta la loro allegria, attraverso i colori e la fantasia della mascherina che indossano. Il tema scelto quest'anno è la "primavera" suddividendo le diverse sezioni di bambini in fiori, farfalle, coccinelle e api. Nelle settimane precedenti alla festa i bambini hanno lavorato nella realizzazione del proprio costume. I medi piccoli si sono divertiti a colorare con le mani le ali da farfalla. I medi grandi hanno utilizzato rulli e colore e terminato il costume con il collage. La festa si è svolta in palestra precedentemente addobbata a tema per l'occasione. I bambini hanno sfilato a gruppetti vestiti e truccati, hanno cantato le canzoni "La primavera e i Coriandoli" e recitato la filastroca "Il coriandolo". La festa si è conclusa con un gran buffett offerto dai genitori che hanno portato dolci e bibite. E' STATO BELLISSIMO

NOTA BENE: il nostro asilo nido è stato valutato dagli organi ufficiali competenti con una percentuale 100% di alta qualità! Un ringraziamento a tutti coloro che ne hanno cura e danno tempo ed energie in modo appassionato!!!

LA PASQUA E' VERA QUANDO IMPARIAMO A VEDERE I SEGNI DI GESU' VIVO E PRESENTE IN MEZZO A NOI !!!

Molte volte viviamo come anestetizzati e pessimisti perché ci fanno vedere sempre le stesse cose disastrose nelle varie agenzie di cronaca nera. Una vera apocalisse, ma mi viene il dubbio che tutto questo sia un piano studiato per non far star bene le persone, per creare paura e quindi insoddisfazione. Se sei insoddisfatto devi cercare qualcosa che ti riempia la vita e allora i negozi compresi quelli virtuali sono già pieni di cose che ti vogliono vendere per riempire i tuoi bisogni... se invece cominciamo a essere PERSONE PAQUALI cioè che vedono i segni della speranza, della fiducia, della gioia, cioè della presenza del Signore, cominceremo a gustare sul serio la vita e a essere molto più felici. Si perché è questo il vero problema degli uomini, trovare la felicità a piene mani.. dobbiamo dire infatti che non è mai stato ricoverato nessuno per eccessiva felicità!! In questo numero del giornalino parrocchiale cercheremo di mettere in evidenza alcune situazioni in cui è possibile vedere germogli di vita vera, quella vissuta secondo la fiducia nel Signore.

Felice di fare catechismo

Da 11 anni faccio servizio come catechista, se, un anno prima mi avessero chiesto di farlo, sicuramente avrei detto no. No, perché lavoravo tutto il giorno e il tempo a disposizione era sempre troppo poco, no, perché lo vedevo come una cosa da me lontana, che non faceva parte del mio modo di essere o del mio modo di vivere, no, perché sicuramente la mia fede era più una fede di comodo che spirituale. Ma la vita ti insegna e DIO ti guida. A causa di una tremenda tragedia familiare la mia fede ha germogliato, in tanto dolore, l'unica consolazione tra il piangere e l'imprecare era quella sensazione di un abbraccio misterioso (di DIO) e il desiderio di abbandonarmi in esso, mi faceva vivere e respirare. Ho iniziato perché volevo (senza presunzione) cercare di trasmettere anche ai bambini quell'amore che mi aveva fatto alzare e camminare nuovamente, ma mi sono resa conto che, sono ancora io a ricevere, loro mi danno tanto, il sorriso, la spontaneità e il modo che anno di accoglierti così come sei ti fa sentire bene. Percorriamo assieme le varie tappe che li conducono ai sacramenti, chi la prima confessione, chi la comunione e ora, con i miei ragazzi, stiamo preparandoci alla cresima. Non sempre è facile lo

ammetto, avvolte lo sconforto ti prende, perché magari non sei riuscita a svolgere la lezione come da programma, perché i ragazzi dopo una mattinata di scuola sono stanchi o magari il tempo è bello e preferirebbero starsene fuori a giocare, avvolte, vogliono raccontarti quello che hanno fatto, ma, quando è l'ora di tornare a casa e tra le tue conclusioni, ti senti appagata, perché catechismo è anche ascoltare, condividere, gioire e confrontarsi. Ora, se mi chiedono, sei felice di fare catechismo? Rispondo sì, sì perché i bambini mi regalano quell'abbraccio che ho sentito quando per me era buio, sì perché nonostante la fatica, di alcuni giorni, sono sostenuta da don Luciano, che ci prepara il programma e ci indica il sistema più semplice per svolgere al meglio la nostra mansione. Sì, perché don Luciano e le altre catechiste, sono sempre disponibili, quando ne sento necessità e magari, mi sento in difficoltà. Sì, perché il mio essere testimone, mi mette in condizione di sentirmi discepolo di GESÙ e di mettermi con umiltà e fatica, a cercare con LUI, la via della luce, che conduce alla vita eterna.

Una catechista

Corso sulla affettività e sessualità per adolescenti

La Parrocchia di Ca'Rainati congiunta a quella di San Zenone ha organizzato un corso sull'affettività e la sessualità, per la seconda superiore. Dal nostro punto di vista questa esperienza è piaciuta molto ed è stata estremamente interessante, perché con essa abbiamo potuto esprimere ciò che pensavamo dell'altro sesso, aiutandoci a capire cosa si pensa delle ragazze/ragazzi. Si sono individuati luoghi comuni, le verità mentre gli psicologi hanno cercato di farci capire e ragionare su quali sono i fondamenti di una relazione intima, se deve essere basata sui difetti (prima cosa che abbiamo fatto notare) o sulle qualità delle persone. Inoltre questo corso permette a noi giovani di capire i sentimenti, le relazioni che stiamo vivendo, per saper affrontare e capire cos'è l'amore e che con questa esperienza ognuno di noi cresca moralmente, maturi e sia capace di comprendere il significato di amare con sentimenti veri. Maturare per le nostre scelte, per essere consapevoli della nostra vita e per quella degli altri. Pensiamo che questo corso ci sia utile per farci capire questo, che l'amore deve essere vissuto profondamente per crescere, perché è importante che ognuno di noi lo faccia giorno dopo giorno con una goccia d'amore in più nel nostro cuore.

Alcuni ragazzi di seconda superiore

IL CENTRO ANZIANI al Giovedì in Oratorio

E' incredibile come quaranta semplici carte o poche cartelle da tombola bastino per passare un intero pomeriggio divertendosi tra amici.

Incredibile ma vero: questo è esattamente ciò che accade ogni giovedì al Centro Anziani, dove una ventina di anziani del comune hanno appuntamento fisso ogni settimana dalle 14.00 alle 17.00.

La gioia di queste persone dall'animo ancora molto giovane che, facendo "quattro ciacoe" durante la pausa caffè, raccontano le loro vite e ciò che accade loro intorno (oltre naturalmente alle barzellette!) è sempre ben visibile sui loro volti. E per non parlare dell'affetto che dimostrano quando qualcuno compie un qualsiasi gesto, anche minimo, nei loro confronti: immenso.

Tra partite di tresette, terne, quaterne, cinque e tombole, il tempo passa molto velocemente quando ci si diverte. Ma adesso, con l'arrivo della bella stagione, speriamo di riuscire a organizzarci per stare lì insieme più a lungo!

Questa iniziativa è la prova che al giorno d'oggi, nonostante il diverso stile di vita e le nuove forme di svago presenti, lo stare tra amici solo per il gusto di passare qualche ora assieme è il miglior modo per divertirsi ed essere felici.

Una ragazza che sta con i nostri anziani

Il gruppo famiglie e i nuovi stili di vita

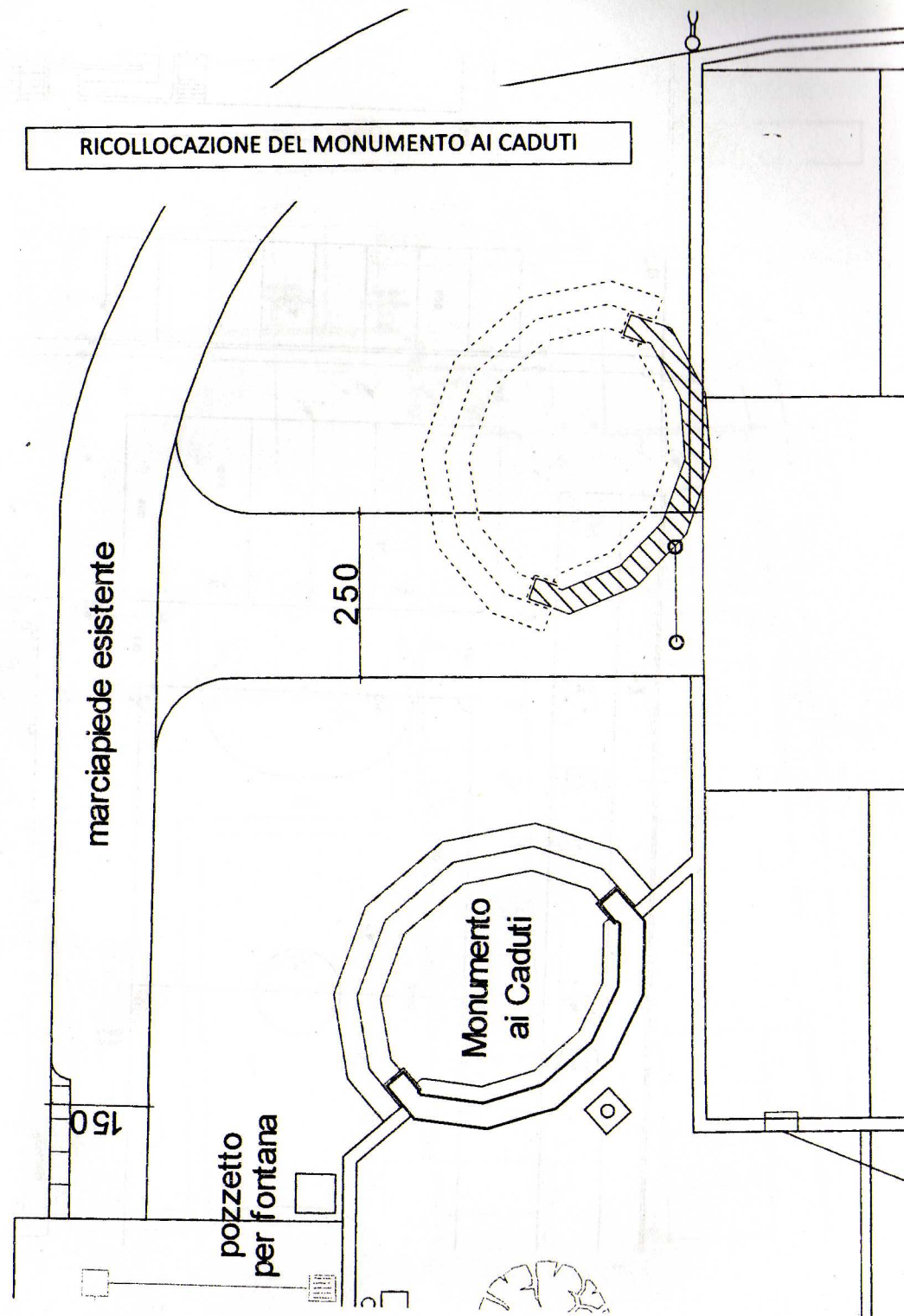
Il "gruppo famiglie" si è trovato una domenica pomeriggio nei locali dell'oratorio per affrontare il tema "Tempo di nuovi stili di vita".

Siamo stati invitati a cercare un tempo per fermarci a pensare perchè "chi pensa si accorge dei meccanismi e sistemi perversi che vengono utilizzati per dominare l'umanità. Chi pensa percepisce la speranza e la possibilità di cambiare la vita".

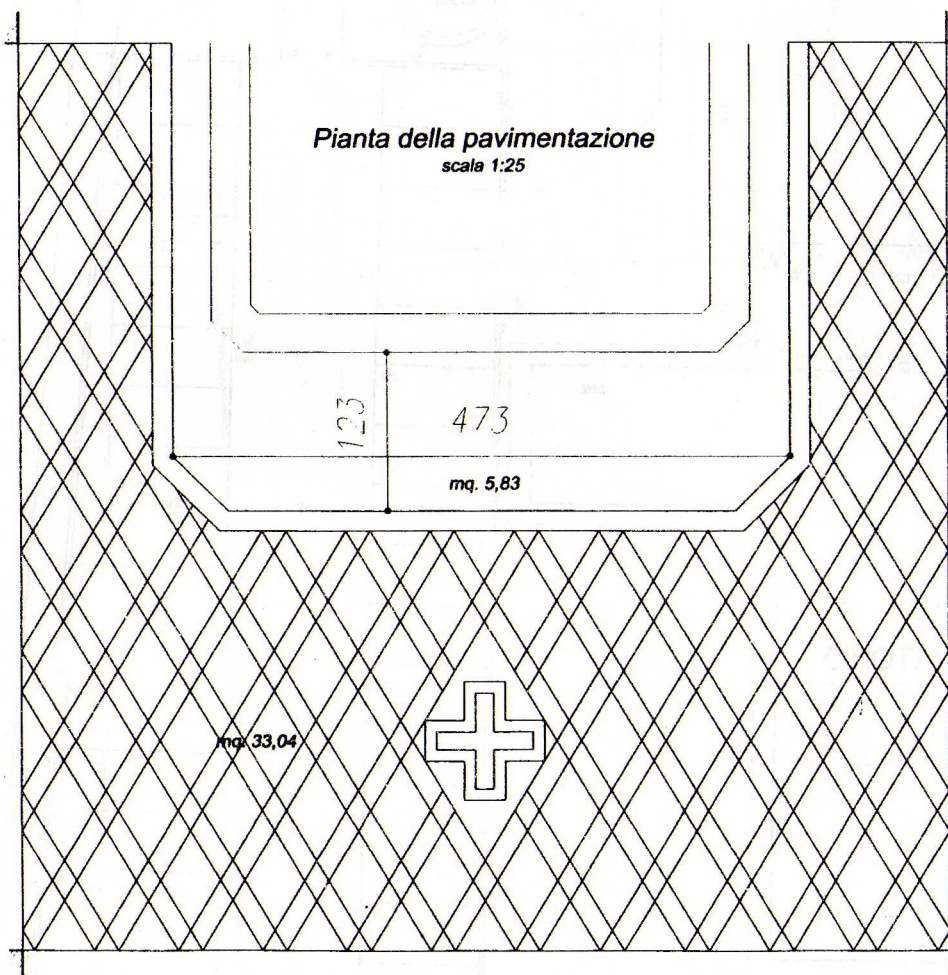
Questa è la provocazione che ci ha offerto don Luciano da cui è nata una discussione molto vivace e diversificata.

Tutti condividiamo che il contesto sociale in cui viviamo vuol far girare la vita intorno ai consumi. Il quotidiano è riempito di tante cose da fare e non ci permette di pensare. Ci rendiamo conto che siamo costantemente bombardati da stimoli esterni che vanno contro lo stile di vita che cerchiamo di impostare nelle nostre famiglie.

Inoltre, ci siamo chiesti: come si può trasmettere ai figli il giusto valore da dare alle cose? Come porci di fronte ai bisogni più profondi dei nostri figli? Sono davvero le cose che possediamo che fanno la nostra identità e danno sicurezza alle famiglie?



SOSTITUZIONE PAVIMENTO DEL PRESBITERIO
E ALLUNGAMENTO DEL PRIMO SCALINO DELL'ALTARE
MAGGIORE PER COLLOCAZIONE DELLA SEDE



Il dibattito ha fatto emergere l'emergenza educativa che ci coinvolge come genitori. Sentiamo forte l'esigenza di fare rete tra famiglie che cercano di vivere secondo stili di vita simili. È così che possiamo provare a combattere la solitudine che alcune famiglie sentono di fronte ai problemi quotidiani e alle tentazioni del consumismo. È tempo di riprendere in mano la nostra vita e riscattare il nostro protagonismo come cittadini del mondo. Come cristiani "è tempo di svegliarci dal sonno", come dichiara S. Paolo, per promuovere percorsi alternativi capaci di generare vita in abbondanza per tutti.

Ci piacerebbe molto condividere con altre famiglie le risorse e le ricchezze che abitano i cuori di ciascuno con la certezza che se camminiamo insieme è più facile per tutti provare a cambiare la realtà. Vi aspettiamo con fiducia.

Alcuni genitori del gruppo famiglie

I giovani e l'impegno sociale

Spesse volte i giovani sono additati dai media e dalla società civile come svogliati, pigri, privi di valori, di ideali, di prospettive future e disinteressati a tutto quello che non appartiene alla categoria del divertimento. Forse qualcuno rientra nella descrizione, ma la maggior parte fortunatamente no, anzi, paradossalmente a volte sono proprio gli stessi adulti, che inveiscono contro i giovani, a non essere certamente di buon esempio!

Nella nostra realtà parrocchiale numerosi sono i ragazzi e le ragazze che dedicano agli altri una parte rilevante del proprio tempo libero, che faticosamente riescono a ritagliarsi tra gli impegni di studio e lavoro.

Non si tratta di un modo per guadagnare visibilità e, narcisisticamente, sentirsi apprezzato ed ammirato, ma è la risposta concreta ad un bisogno di una vera e sincera esperienza di gratuità.

In un contesto che tende ad esasperare l'individualismo e ad estremizzare la competizione, dedicarsi al prossimo è un modo per ribadire che non possono essere solo il proprio tornaconto personale ed il calcolo economico ad innescare ed indirizzare i comportamenti delle persone. Sono proprio i giovani a credere maggiormente in questo, forse perché ancora affascinati da valori che nel mondo adulto sono considerati ripieghi per chi non è riuscito ad avere successo, premio di

consolazione per chi è arrivato secondo. Anche la storia insegna che sono i giovani i motori del cambiamento, perché con le loro proposte innovative e a volte "incoscienti", sono disposti a rischiare molto per realizzare i propri ideali.

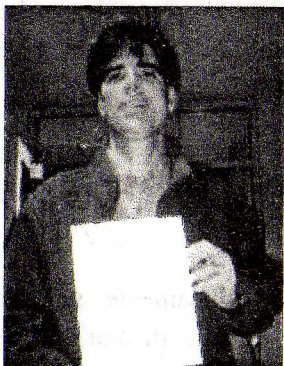
Tranquilli, a Ca' Rainati non è prevista a breve una rivoluzione giovanile, anzi se l'oratorio venisse arredato con altri comodi divani al posto delle rigide sedie, forse i giovani sarebbero ancora più contenti! Bravi ragazzi sì, ma la strada per la santità è ancora lunga ... molto lunga.

Un giovane della nostra parrocchia

«Sto per morire, ma non sono depresso»

In Rete l'ultima lezione del prof Randy Pausch all'università di Pittsburgh. «Così ho realizzato i miei sogni»

PITTSBOURGH (Stati Uniti) - In molte università statunitensi è diventata una tradizione quella delle cosiddette «last lectures»: professori preparano una lezione, come se fosse l'ultima della loro vita. Quella di Randy Pausch è particolarmente autentica visto che l'informatico morirà presto di cancro. Il video della sua conferenza è diventato un hit in Rete.



CANCRO - Da oltre un anno Randy Pausch lotta contro dieci tumori maligni, nidificati nel suo fegato. Già direttore dell'Entertainment Technology Center presso la stessa università, nonché esponente particolarmente noto della comunità statunitense di Interazione Uomo-Macchina per le sue ricerche nell'ambito della realtà virtuale e dei videogiochi, al professor Pausch restano solo più alcuni mesi di vita. Anche se le molte operazioni e la chemioterapia lo hanno disabilitato, il suo senso dell'umorismo non è sparito. Tanto che le radiografie dei suoi tumori sono state le prime ad essere proiettate sulla parete a inizio della lezione. Un reporter della Cbs ha chiesto se sarà ancora vivo a Natale. «Le probabilità - è stata la sua risposta - sono 50 su 50». E per il giorno della Festa del papà (negli Usa il 15 giugno)? «Per quello non mi dovrete più comprare regali», è stato il suo commento.

Il prof Randy Pausch, in un'immagine pubblicata sul suo sito

SOGNI REALIZZATI - Nella sua ultima lezione, aperta al pubblico e trasmessa via webcast, il professore parla dei suoi sogni e della loro realizzazione. Ed è stato talmente coinvolgente e toccante, che il video è stato

12

scaricato già oltre un milione di volte. Le grandi emittenti americane hanno raccontato la sua storia. Il Wall Street Journal ha definito la sua ultima lezione «The lecture of a lifetime». Nei forum americani le sue riflessioni vengono paragonate, da chi ha visto il video, ai più commoventi versi di poeti di fama mondiale quali Dylan Thomas. Alcune delle sue massime possono sembrare leziose, vengono però presentate con tale lucidità e saggezza, che non disturbano affatto. Nella sua relazione di quasi un'ora e mezza, Pausch mostra - sarcasticamente - le tante risposte negative ricevute negli anni alle sue domande di lavoro. Ricorda poi i tanti litigi e le frustrazioni avute con le persone, che, in qualche modo ha sempre risolto. Ne deduce: «Sii paziente con gli altri, prima o poi ti sorprenderanno e impressioneranno». E infine, la lezione per la vita: «Se

«NON SONO DEPRESSO» - Ciò nonostante, più delle sue storie di successo, lo spettatore si commuove davanti all'atteggiamento fiducioso del malato terminale. Non ha parlato di religione, spiritualità o di cancro. «Mi spiace se probabilmente non sono così depresso, come invece dovrei essere», scherza Pausch. E per dimostrare che è in forma fa addirittura delle flessioni sul palco: «La mia condizione fisica è migliore di quella di molti spettatori tra il pubblico», sogghigna. Racconta poi, scherzando, della sua conversione sul letto di morte: «Ho comprato un computer della Apple». E infine sfida tutti i genitori: «Se i vostri figli colorano la parete della loro cameretta - lasciateli fare. Rilassatevi semplicemente».

MEMORIA - Una lezione di vita, quella trasmessa in Rete, seguita da milioni di americani in tutto il paese. Tuttavia era pensata per un pubblico molto più ristretto: la moglie di Pausch e i suoi tre figli, dei quali il più grande ha appena cinque anni. «Loro vedranno il video quando saranno adulti», dice. Un portavoce della Electronic Arts, alla fine dell'intervento, annuncia la costituzione di una borsa di studio alla memoria di Randy Pausch,

Accorgersi della propria maturazione

Potremo inoltre fare i nomi di tante persone che in quest'anno si sono messe sul serio in cammino prendendo in mano se stessi o affrontando gli eventi che la vita poneva loro accanto come provvidenza.. ebbene guardandosi indietro si sentono commenti su come sono stati faticosi e belli certi passaggi, su come ci si vede diversi e migliorati, su come sia stato quasi decisivo aver passato quella situazione ... perché attraverso di essa il Signore ha parlato!!!

>>> ti consiglio di fare mente locale su questo tempo che sta passando per cercare dove ci sono anche nella tua vita quei passaggi decisivi in cui il Signore ti ha accompagnato.. se pensi di non averne, chiedi ai tuoi veri amici.

13

Accadrà prossimamente, dalle nostre parti...

1. Il 26 aprile cominceranno i lavori di sostituzione di una parte del pavimento nel presbiterio della chiesa e nella zona presso l'altare della madonna.
2. Il 1 maggio Giovanni Paolo II diventa beato, il primo gradino per la santità. Per il suo carisma e la sua preziosa presenza nella storia degli ultimi 30 anni ha risposto seriamente alla chiamata ad essere guida, pastore e soprattutto "sentinella del mattino" nel saper guardare oltre come un vero profeta.
3. In maggio cominceranno le S. Messe nei capitelli delle vie del nostro paese. Riviviamo l'antica preghiera delle "rogazioni", cioè l'affidamento del lavoro nei campi al Signore perché portegga e benedica il raccolto. Gli abitanti della rispettiva via sono invitati a partecipare e a sistemare il proprio capitello e l'area che lo circonda
4. Il 7-8 maggio: c'è il papa Benedetto 16° ad Aquileia per il convegno con i Vescovi del triveneto per capire quali saranno le strade pastorali del futuro. Alla domenica ci sarà la possibilità di partecipare alla s. messa celebrata a Mestre nel parco san Giuliano
5. Il **15 maggio alle ore 10.00** ci sarà **al prima comunione** conferita ai ragazzi di terza elementare. Siamo davvero felici loro e le rispettive famiglie. E' un momento di forte richiamo alla devozione eucaristica che è il centro della nostra vita spirituale
6. Il 29 maggio ci sarà alla mattina la festa della scuola materna. Durante la messa della sera faremo la conclusione del mese mariano con la processione della statua della madonna
7. Il 12 giugno faremo la festa degli anniversari, ogni 5 anni, con la S. messa e il pranzo familiare in Oratorio per favorire la presenza di quante più famiglie possibile. Le famiglie interessate saranno contattate anche da un avviso personale
8. Il 20 giugno inizia il Grest con un sacco di novità. Il tema è "DJ un ritmo per cambiare"

14

Lavori in parrocchia

1. **L'area esterna dell'oratorio.** Come stiamo vedendo il portico sta per essere completato con la copertura in legno, la pavimentazione e gli impianti della nuova caldaia, della luce, audio e video sorveglianza. Anche le aiuole e i campetti da gioco cominciano a prendere forma con gli impianti di illuminazione, di scarico dell'acqua e della recinzione per la sicurezza.
2. **La madonnina viene collocata nel suo posto naturale.** La nostra tradizione parrocchiale ha visto la presenza della statua della Madonna nella zona dell'asilo, a protezione dei nostri bambini e delle loro famiglie. Dopo la costruzione della nuova scuola materna ecco che diventa importante rimettere in quel luogo la statua, in un angolo adeguato e dignitoso. Sicuramente i bambini potranno continuare a essere sotto il suo sguardo protettivo come lo sono stati a suo tempo i loro genitori. Nella zona dell'attuale grotta c'è la necessità di risistemare gli spazi con la nuova recinzione e l'attenzione alla sicurezza per cui considerando anche questo aspetto la Madonnina verrà collocata in una nuova "casetta" nel giardino della scuola materna. Un grazie speciale da tanto tempo cura il mantenimento della grotta, chiederemo di continuare questo servizio.
3. **La ristrutturazione del monumento ai nostri caduti in guerra.** È un angolo molto importante dei nostri spazi parrocchiali che ricorda il sacrificio dei nostri cari nei conflitti bellici. Con la supervisione di alcuni esperti si sono riscontrati gravi problemi di tenuta strutturale con annessa la pericolosità per chi passa in quella zona. Si è fatto uno studio condiviso anche con il gruppo alpini e si è convenuto allo smantellamento e alla riedificazione del monumento con la stessa forma qualche metro più a destra. Questo permette inoltre di aprire un passaggio per poter usufruire più agevolmente del parcheggio della scuola materna. Verrà inoltre dato spazio a una fila di parcheggio anche lungo la nuova recinzione dell'oratorio per cui risolviamo in modo ordinato ed efficace questo problema.
4. **il giardino adiacente al lato della chiesa.** E' il vecchio campo da calcio. Rimarrà area verde con la sostituzione dei pini con i nuovi tigli e la recinzione del perimetro in modo che le auto non parcheggino in modo selvaggio. In caso di necessità straordinaria potrà essere usato come parcheggio. Per quanto riguarda le giostre della sagra non potranno più

15

sostare nel giardino ma avranno la possibilità di essere installate nella strada della palestra. Il nuovo vialetto permette un veloce e sicuro raggiungimento delle stesse

5. **finalmente i parcheggi.** Mediante la risistemazione degli spazi intorno alla chiesa, dalla parte del giardino, dalla parte dell'oratorio lungo la nuova recinzione dello stesso e all'interno dell'area di sosta della scuola materna più accessibile con il nuovo passaggio vicino al monumento, si ottengono così 70 posti auto comodi e sull'asfalto, per le attività quotidiane. Verranno segnati a terra con le righe bianche e ciascuno dovrà disporre l'auto in modo regolare e non di traverso intralciando così gli altri. Ci possono essere casi straordinari in cui si potrà aprire il giardino di fronte alla scuola e anche i campetti dell'oratorio.

Un grazie sincero!

Un doveroso e sentito ringraziamento di cuore va a tutti i volontari e le varie imprese lavorative e al consiglio per gli affari economici parrocchiale, che in questi mesi hanno lavorato non poco per la parrocchia dando tempo, energie e idee per migliorare la qualità del nostro stare in parrocchia. E' davvero confortante e lodevole condividere il servizio reciproco! Grazie!

Omaggio al Beato Giovanni Paolo II

Attendo qui le tue mani
Cariche dei lavori di ogni giorno,
attendo qui le tue mani
che reggono un semplice panno.
Nel paese dei più profondi significati
Porta le tue mani, Veronica,
porta le tue mani
e tocca il volto dell'uomo.

(Giovanni Paolo II)

16

Un richiamo fraterno ai "criticoni" !

Quando si vive in una comunità le cose sono condivise ed è giusto e importante che ciascuno esprima la sua opinione in merito agli aspetti della vita comunitaria.. questo atteggiamento si chiama "essere critici", attraverso uno stile di relazione costruttivo. Ma ci sono alcune persone, per fortuna sono molto poche, che sono "criticoni" cioè dicono le loro cose come se tutti la pensassero come loro, che poi non collegano la loro lingua alla parte razionale del cervello, che amano discutere di fatti e persone senza esserne informati ma solo per sentito dire, creando grave danno a coloro che magari "quelle cose che si sentono ripetere", non le hanno neppure pensate.

Ebbene c'è una bella differenza tra i critici e i criticoni e per sapere da che parte stai chiediti: continuo a far rimbalzare notizie senza informarmi dal diretto responsabile, ho la tendenza ad aggiungere dei particolari come se fossero veri senza avere i dati oggettivi, ho il dente avvelenato con qualcuno per cui mi piace sparlare in sua assenza? se non condivido delle cose vado a confrontarmi con colui/colei con cui ho il problema o vado a parlarne con tutti meno che l'interessato? quando dico che "tutti dicono o pensano una certa" cosa ho mai fatto il conto di quante persone, con nome o cognome, ho interpellato effettivamente?

E' certo che siamo tutti peccatori e ci sentiamo tutti coinvolti da questo modo di fare, poco o tanto nei nostri discorsi.. ma una cosa è la buona fede e un'altra è persistere in questa "anormalità" sapendo che il rispetto e l'attenzione all'altro soprattutto se indifeso, non può essere sorvolato.

Ora ce lo siamo detti fraternamente... per cui non possiamo dire di non essere informati di questo pericoloso modo di stare in una relazione comunitaria tra cristiani. Vogliamo esser costruttori di comunità, appassionati al bene degli altri considerati come fratelli, capaci di volerci bene e se serve anche di perdonarci come il Signore perdona ciascuno con la sua morte e resurrezione. Imparare a condividere e far girare il BENE è uno dei segni Pasquali e della presenza dello Spirito del Risorto in mezzo a noi.

17

Un abbraccio don Luciano

I dubbi dello zio Sam

<<< Amore e tecnologia >>>

Cari amici, avete avuto modo di leggere e discutere sui miei dubbi non molto tempo fa. Siccome ho ancora tante cose da dire ho pensato di concentrare le mie riflessioni sulle questioni d'amore legate all'uso della tecnologia e giù di lì..

Dire "ti amo" con gli sms

Sembra ultimamente che molti ragazzi siano diventati tutti poeti, pur non conoscendo uno straccio di poesia d'autore e ovviamente chi l'ha scritta. Non è davvero neppure originale quel messaggio che a volte colpisce in modo sfolgorante la povera innamorata/o, visto che si trovano in internet e che girano ormai sempre gli stessi patetici e ammuffiti giri di parole capaci solo di far spendere soldi per chi li usa. Ci sono cose che di dicono a tu per tu, diventando rossi in viso, abbassando gli occhi, cercando un abbraccio, rimanendo senza saliva e spesso anche balbettando parole confuse.. perché in realtà non devo dire vocaboli o verbi ma comunicare all'altra/o la mia semplice e vera persona. Chi non ha coraggio di dire in faccia i suoi sentimenti è spesso un immaturo e inconcludente. Diffidate dai poeti tecnologici, diffidate gente.

Mi ha mollato con messaggio!

Un'altra cosa che non capisco e che mi da i nervi è vedere gente che piange perché è stata mollata con un messaggio. A parte il fatto che questo è un atteggiamento infantile di uno che non ha il coraggio di stare di fronte alle proprie scelte. . usare un sms da 10 centesimi per fare la sintesi di una storia, mostra quanto per te è stata importante quella persona.. solo 10 centesimi? Qualcuno potrebbe anche dire: "con tutto quello che mi ha fatto se lo merita".. ok ma allora significa che tu ti sei abbassato allo stesso livello e che soprattutto dovrei dire alla prossima persona con cui ti metterai insieme di stare attento perché hai di fronte qualcuno che ci mette poco a considerarti poco meno di niente.. le persone sono persone e meritano sempre il rispetto. È troppo comodo con la scusa della tua rabbia, nascondere la tua incapacità di essere serio nel bene e nel male con chi hai di fronte.

Che stronzo, scrive a me e contemporaneamente anche ad altre due!

Conosco ragazzi che scrivono alla loro ragazza, ma allo stesso tempo scrivono anche a tante altre. Beh, che male c'è? Siamo solo amici.. ci sono cose che si scrivono solo alla persona a cui vuoi bene, se usi lo stesso linguaggio anche per altre, che differenza c'è? Se uno leggesse i messaggi come farebbe a capire qual è la persona con cui stai? Ho l'impressione che ci sia gente che con la scusa di essere galante.. lo è con più di una contemporaneamente per avere sempre una seconda possibilità alla prima difficoltà di relazione. Se la mia ragazza non mi scrive perché è arrabbiata o perché semplicemente ha altro da fare.. non so stare da solo, non so riempire il tempo in cui magari dovrei studiare, e allora chiamo altre, mi metto a confidarmi con la prima che mi risponde, suscitando chissà quale illusione in chi si sete apparentemente cercata.. quando ricevi un messaggio bisogna chiedersi perché mi è arrivato.. quali intenzioni ci sono.. e il 95% dei casi per capire questo non bisogna rimandare un sms ma chiedere di persona, per evitare ulteriori confusioni.

Con il cell si informa, non si ha una relazione

Quali sono i modi con un due esseri umani entrano in relazione? Solo ed unicamente attraverso i 5 sensi: tatto, vista, udito, olfatto e gusto. Dunque se quando ho a che fare con una persona, se non sto usando uno di questi sensi per avere un incontro diretto.. sono sicuro che non sto vivendo una relazione umana, ma forse qualcos'altro di dubbia definizione. La realtà virtuale infatti esiste solo sul pensiero o nello schermo, o nei tasti o nelle immagini di qualche strumentazione più o meno avanzata.. ma prova a dare un bacio a una ragazza attraverso face book, prova ad abbracciare tuo amico con un sms.. mi fanno pena le persone che mettono in rete le loro condoglianze quando muore un loro amico.. vada a casa dei parenti, visto che sono tanto preoccupati di dire la loro compassione! non è vero che si comunica, cioè si ha una relazione con uno solo scrivendo o leggendo la risposta, perché in realtà, in quel momento si ha un incontro con un touch screen e non con una persona calda, cioè viva. A qualcuno va bene così, si accontenta. .ok, ma allora non lamentarti se devi andare da uno psichiatra perché soffri di schizofrenia o sdoppiamento della personalità, o depressione perché scopri di essere da solo. Con i mezzi di comunicazione si informa, non si entra in una relazione tra persone vere.. mi spiace tanto per te che continui a essere un illuso! Scantati fuori, che è ora!

Ho ricevuto un sms con richieste oscene

Ciao, come stai? Mi fai un .. , mi faresti una.. I con la stessa normalità con cui si va a chiedere una caramella o a comprare il pane, capita sempre più spesso qualcosa di drammatico e di estremamente volgare. Ci sono ragazze e anche ragazzi che ricevono richieste di fare prestazioni sessuali attraverso la freddezza e soprattutto il nascondimento di un cellulare, inviti che di persona non farebbero mai. Capisco che nell'età della adolescenza ci siano stimoli ormonali importanti, ma se uno/a non impara a saper cosa sono, a gestirli e a viverli secondo il valore del rispetto dell'altro e di se stesso, si arriva a essere senza dei principi morali. La cosa grave poi è che chi riceve tali sms vive dei drammi perché si vergogna a parlane con i genitori, pensa di essere un oggetto, e soprattutto si sente presa in giro: o sei una suoretta perché non fai niente o sei una poco di buono perché ti concedi.. che disastro. Molto sbagliato è dunque mandare i messaggi e anche fare i sorrisetti quando si sta con chi usa il cellulare in modo così idiota. Se fai così, vergognati!

Ho scoperto che mi scriveva un altro mentre pensavo fosse il mio amico

Vi è mai capitato che mentre giochi con un tuo amico, questo pur di continuare a giocare tranquillo chiede a un altro amico di continuare a messaggiare per lui con la sua ragazza? Beh, a me sì, e mi è rimasta impresso l'indifferenza di questo ragazzo che preferiva giocare in pace! Proprio una grande amicizia, un grande amore. . Compliment!

Tvb, tvcb, ccc, dsdd, kpòlsdjop, lopèewloi ... e almeno non fate errori di grammatica

Per scrivere tante cose in un sms si devono fare le abbreviazioni, ma ora siamo arrivati al limite: innanzitutto a volte è anche difficile capire quello che l'altro ha scritto perché è talmente abbreviato che non si sa più cosa si intende. Inoltre c'è il problema che si rischia di diventare ignoranti, perché non scriviamo più in italiano corretto, si fanno degli errori da prima elementare e mentre ci sentiamo giustificati di insultare gli stranieri perché non sanno parlare italiano, non ci accorgiamo che come grammatica, analisi logica e sintassi, siamo peggio di loro, mostrando lacune da analfabeti. Svegliamoci fuori, perché la lingua parlata e scritta esprime chi siamo e se non siamo capaci di usarla non saremo neppure capaci di stare nel mondo!

dietro altrimenti andrebbe in cerca di lui. È un po' come andare al cinema: un conto è andare perché hai scelto un film a cui sei interessato, e un conto è andarci senza sapere neppure cosa c'è in programma.. scegliere al volo, o in base a quello che ti incuriosisce è molto limitato e soprattutto dice che sei un girovago del web, forse uno che è a casa da solo annoiato e incapace di scegliere relazioni significative.. scusami, ma questo non è un gran che.. potresti fare di meglio se spegni il computer ed esci in cerca di amici veri!

La rete è piena di consigli per aiutarti con lei/lui

Già, tutto ad un tratto ci sentiamo bisognosi di informazioni e di esperienze condivise per essere accompagnati nel nostro cammino della vita sentimentale.. e allora ecco tutti i prontuari e manuali possibili ed immaginabili di esperti e di buoni sammaritani che hanno a cuore la tua vita di coppia. Informarsi e conoscere è giusto e sacrosanto, e penso che la prima fonte di informazione dovrebbero essere i genitori e gli adulti. Ho però una perplessità: perché i genitori non parlano dei sentimenti con i loro figli? È per imbarazzo? Forse bisognerebbe che cominciassero a fare meno proclami e a condividere di più.. paura? Beh, potrebbe essere la volta buona che gli adulti un po' di chiarezza anche dentro se stessi e magari si rendono conto anche dei loro modi immaturi di vivere certe situazioni..

Zio Sam

Filò... dei fatti avvenuti

- *Una slitta piena di befane: dopo il grande successo di questo nuovo mezzo di trasporto natalizio è stato usato per la consegna delle calzette e un sacco di giri con i bambini
- *le caramelle di S.Dorothea: bellissimo il lancio dall'aereo di caramelle e fiori dopo la celebrazione.. qualche metro più vicino era meglio ma ci siamo proprio divertiti
- *festa della pace per acr e giovanissimi a Onè: un sacco di ragazzi e di motivi per imparare a stare insieme ancora di più
- *collaborazione pastorale: i consigli pastorali di Ca'Rainati, San Zenone, Casoni e Mussolente si sono trovati con don Livio Buso per iniziare l'esperienza della condivisione
- *incontri per i genitori: la formazione è anche per gli adulti e allora ecco l'importanza e la bellezza degli incontri per i genitori della scuola materna e catechismo.
- *via i pini, ecco i tigli: ormai erano pericolosi e sporcavano, il giardino sta prendendo forma e sarà finito con la nuova recinzione
- *i piedi dell'Oratorio: finalmente si comincia a vedere lo spazio esterno che sarà determinante per la aggregazione, il gioco, l'incontro e la formazione di giovani e famiglie
- *preghiera comunitaria di Quaresima: un momento di riflessione trasportati dal bel canto